

FOTOGRAFIA & TECNOLOGIA

27 giugno 2013

FUJIFILM X-M1 PICCOLA FUORI, GRANDE DENTRO



Aumenta il numero delle fotocamere Fujifilm. Questa settimana è stata presentata l'ultima nata: la Fujifilm X-M1, una mirrorless dalle dimensioni veramente ridotte, che può usare tutte le ottiche dell'attuale, e futuro, parco della Casa giapponese. Pesa solamente 330 grammi, misura poco più di 11 centimetri di lunghezza per una profondità di 3.2 centimetri. La possiamo tenere nella tasca della giacca e tirarla fuori appena se ne presenta l'occasione.

Piccole dimensioni non significa prestazioni di basso livello. Anzi. Dentro la X-M1 troviamo tutte le innovazioni tecnologiche dell'ammiraglia Fujifilm X-Pro 1. Il sensore è il già collaudato, nella X-Pro 1 e nella X-E1 appunto, APS-C X-Trans dotato di filtro a colori primari. Fornisce una immagine da 16.3 milioni di pixel, quantità ideale per avere file immagine di alta qualità e, allo stesso tempo, non troppo pesanti e difficile da gestire. Il processore, cuore di ogni sistema fotografico, è il potente EXR Processor II. La sua capacità di calcolo lo mette in grado di gestire le informazioni che gli arrivano dal sensore con estrema rapidità e precisione. E' proprio grazie alla sua velocità che Fujifilm afferma che, con la X-M1 non si perderà mai l'attimo fuggente. Un esempio: il suo tempo di avvio è pari a 0.5 secondi, con un ritardo allo scatto di 0.05 e una velocità di scatto continuo intorno a 5.6 fotogrammi per secondo, per un massimo di 30 fotogrammi continui. Sensibilità 200-6400 ISO, estendibili fino a 25.600; tempi di posa che vanno da 30 secondi a 1/4000, sincro-flash a 1/160. Anche il sistema di stabilizzazione è quello già montato sugli apparec-



chi serie X. Il mirino è un Lcd TFT a colori non fisso ma basculante, da 920.000 pixel. Grazie a questa particolarità il fotografo è facilitato nelle riprese da punti di presa disagiati.

Il design è quello accattivante e di gusto un po' retrò cui Fujifilm ci ha abituati. Tuttavia non si tratta solamente di design gradevole. La disposizione dei comandi e i comandi stessi sono stati studiati, come nelle altre Fujifilm, per fornire la massima ergonomia e facilità d'uso. Non poteva mancare il flash incorporato. Offre un numero guida 7 e utilizza la tecnologia Super i-Flash. Il complesso sistema di automatismi di lettura interviene nella emissione del lampo, regolando sia in rapporto alla distanza fotocamera-soggetto, sia in rapporto al tipo di soggetto e d'illuminazione esistente. In altre parole: il cosiddetto fill-in, il lampo di schiarita, è in grado di venire a capo delle situazioni d'illuminazione più complesse. In un apparecchio che rappresenta lo stato dell'arte, nella sua categoria, non poteva mancare il collegamento Wi-Fi con smartphone e tablet, per condividere nella rete gli scatti appena effettuati o trasferirli computer senza ricorrere a cavetti o lettori di schede. La Fujifilm Camera app permette di scaricare, con la semplice pressione di un pulsante, i file della fotocamera allo smartphone o al tablet. Il sistema funziona anche all'inverso e permette di trasferire le immagini realizzate con questi strumenti direttamente alla macchina fotografica. Completa le possibilità della X-M1 una serie nutrita di filtri creativi e la possibilità di riprendere video in Full HD a 30p. Da notare che i video godono dei filtri creativi e che, grazie alle ampie dimensioni del sensore, è facile ottenere interessanti effetti di sfocato creativo. www.fujifilm.it

BOYA DI UN MICROFONO



La battuta, in italiano, viene spontanea. E non ha connotazioni spregiative. Boya di un microfono e il pensiero va a prestazioni di qualità. Boya è il nome di una linea di microfoni studiati per migliorare la qualità dell'audio quando si riprendono video sia con le fotocamere, sia con le videocamere. Si tratta di microfoni esterni, da connettere con la presa microfonica dell'apparecchio usato. Sul nostro mercato troviamo tre modelli, differenti per caratteristiche e prestazioni. Due, se pur di qualità, offrono caratteristiche più amatoriali, il terzo più professionali. Tutti e tre raccolgono audio in stereo. I primi due sono siglati BY-VM 100 S e BY-VM-300 PS. Il primo offre un rapporto segnale/di-

sturbo di 75Db e un'impedenza di 500Ohm; il secondo un rapporto di 75Db, frequenze 20-20.000Hz, impedenza 2000Ohm. Entrambi hanno un attacco da inserire nella slitta porta accessori della fotocamera e una montatura antivibrazione. Sono alimentati autonomamente da batterie AAA il primo, da una batteria da 9V il secondo.

Decisamente più professionale il terzo modello, siglato BY-V 03. La sua costruzione è più robusta e le prestazioni più avanzate. Infatti, abbiamo anche un filtro High-Pass a due stadi e una cuffia antivoce fornita di corredo.

www.rinowa.it

FUJINON, PIU' OTTICHE PER LE X



Un quasi normale e uno zoom medio sono i due obiettivi che si aggiungono alla gamma Fujinon. Sono siglati, rispettivamente: XF27mm f/2.8 e XC16-50mm f/3.5-5.6. Nel formato 35mm corrispondono rispettivamente alla focale di 41mm e 24-76mm.

La focale del XF27mm f/2.8 sta a metà tra il classico grandangolare da 35mm e l'altrettanto classico normale da 50mm equivalenti. Molto compatto, attirerà certo i favori di quanti si dedicano alla fotografia di reportage, alla street photography in genere. Pesa appena 78g e ha una lunghezza di 23mm. Obiettivo da intenditori, anche per la grande apertura massima di f/2.8 che permette di dedicarsi alle impegnative riprese in luce ambiente. Per garantire la massima qualità in abbinamento con il sensore X-Trans delle mirrorless Fujifilm, l'obiettivo sfrutta il rivestimento anti riflesso proprietario HT-EBC, che evita flare e immagini fantasma. Meno specializzato e adatto a più generi fotografici, il corto zoom XC16-50mm f/3.5-5.6. Un obiettivo tuttofare, in grado di far fronte alle più svariate esigenze fotografiche: dall'istantanea, al ritratto al paesaggio. E' stato progettato per accompagnare la nuova mirrorless Fujifilm, la X-M1, ma può ovviamente essere usato anche sulle altre fotocamere.

Al suo interno troviamo 3 lenti asferiche e 1 elemento UD. Il diaframma ha una costruzione a 7 lamelle arrotondate e offre 17 stop a passi di



FOTOGRAFIA & TECNOLOGIA

27 giugno 2013 pag. 2

PENTAX ESCE IN COPPIA



Due sono le novità reflex presentate da Pentax nell'ultimo periodo: K-50 e Pentax K-500. Si tratta di fotocamere dalle prestazioni simili e di buon livello. La K-50 adotta anche un sistema di guarnizioni per impedire, in condizioni difficili di ripresa, l'ingresso di acqua e polvere. Tra le prestazioni di entrambe, l'alta risoluzione del sensore Cmos formato APS-C e la velocità di calcolo del processore Prime M che forniscono un file di poco più di 16 Megapixel effettivi. Interessante la gamma di sensibilità, che arriva fino a 51200 ISO, senza, questa l'affermazione del costruttore, eccessivo aumento della granulosità dell'immagine. La riduzione del mosso accidentale è ottenuta con il sistema proprietario SR (Shake Reduction), interno all'apparecchio. Funziona con la maggior parte degli obiettivi del corredo Pentax, sia quelli con baionetta K di vari tipi, sia con quelli a vite, se usati con adattatore. Tramite questo accessorio usufruiscono del sistema SR anche alcuni obiettivi del medioformato sistema 645 e 67.

La potenza di calcolo del processore permette la ripresa fino a una cadenza di 6 fotogrammi per secondo, molto utile nella foto sportiva e comunque nella fotografia di soggetti in rapido movimento. La medesima potenza di calcolo consente a entrambi gli apparecchi la ripresa di video alla risoluzione Full HD nel formato H.264 con frame rate di 30, 25 o 24. Il mirino è quello classico a pentaprisma, che garantisce una visione chiara e completa del campo inquadrato. Il modulo AF denominato SAFOX IXi+ è deputato alla messa a fuoco, che esegue

con rapidità e precisione, grazie anche al sistema a inseguimento, basato sul cosiddetto punto futuro. Infine, importante, per la classe alla quale appartengono i due apparecchi, la dotazione dei cosiddetti strumenti creativi che permettono alcune elaborazioni direttamente in macchina. Le possibilità di personalizzare un'immagine arrivano a 11 e 19 sono i filtri digitali applicabili in ripresa. www.fowa.it

FACCIAMOCI UNA GRANITA



L'argomento, vista la stagione, è gradevole: la granita. Tuttavia non provate a mangiare questo tipo di granita. Non serve per rinfrescarsi durante la calura. Parliamo dell'Effetto Granita, che troviamo nel catalogo della Condor Foto. E' uno dei trucchi fotografici per i quali è nota la Casa milanese. Questo nasce dall'esigenza di poter scattare immagini di food anche quando le condizioni sono difficili. Riprendere e rendere accattivante una granita sotto i riflettori di un set fotografico o video è impossibile. Già dopo pochi secondi i granuli di ghiaccio cominciano a sciogliersi perdendo ogni appeal. La granita prodotta dal Grated Ice Effect, questo il nome dell'effetto, dura per ore, senza perdere la sua freschezza. Si tratta di un particolare prodotto granulare che, immerso in acqua per circa un quarto d'ora assume l'aspetto di una granita. Sta poi al fotografo, su questa base, eseguire le composizioni desiderate, aggiungendo altri "ingredienti" e anche coloranti che simulino il colore degli sciroppi. Il Grated Ice Effect dura molte ore, prima che i granuli perdano l'acqua di cui si erano imbevuti. Loro pregio è che, una volta secchi, si rimettono in acqua e riprendono il loro aspetto di ghiaccio grattugiato. www.condor-foto-shop.it

RX100 II e RX1R SI MIGLIORANO

Rinnovata dal punto di vista tecnologico con il sensore Exmor R di ultima generazione, collegamenti WiFi e NFC, cioè il cosiddetto wireless di prossimità e schermo Lcd orientabile. Parliamo della nuova Sony Cyber-Shot RX100 II, che sostituisce il precedente modello RX100. La nuova compatta sfrutta il nuovo sensore Cmos Exmor 1.0 da 20.2 Mega in grado di assicurare, affermano i progettisti della casa giapponese, immagini di alta qualità anche con poca luce. Con un rumore limitato. Da sottolineare, poi, che al fianco del sensore c'è un'ottica di elevata qualità. Si tratta di uno zoom Vario Sonnar T* Carl Zeiss con luminosità f/1.8 e fo-

cale equivalente a 28-100mm. Sul retro spicca il nuovo schermo Lcd White Magic da 3" basculabile, con tecnologia Triluminos Colour per garantire qualità di riproduzione quando si visualizzano le immagini sui televisori Bravia di ultima generazione. Nuovi sono anche la slitta multi-interfaccia per gli accessori, ad esempio mirino elettronico, flash esterni e microfono stereo; e l'uscita multi-terminale alla quale si può collegare pure un comando a distanza.

Non poteva mancare in questa rivisitazione, il WiFi e per la prima volta in una Sony, il Near Field Communication, NFC. Che abbiamo già visto sulle ultime fotocamere Olympus e Panasonic. Grazie a questa tecnologia è sufficiente avvicinare la macchina a uno smartphone o a un tablet Android per attivare il collegamento e trasferire i file. Consente di scattare direttamente dal tablet, come fosse un comando remoto.

La Cyber-Shot RX1R è invece la versione senza filtro passa-basso della RX1, compatta full frame con ottica fissa da 35mm f/2. La rimozione del filtro passa-basso ne fa un prodotto di nicchia dedicata a chi cerca una nitidezza di altissimo livello, soprattutto nei paesaggi. "Ma - Sony avverte, - Potrebbero sorgere problemi di Moiré, che andranno quindi tolti in post produzione". Moiré che sarebbe stato rimosso dal filtro passa-basso. www.sony.it

PENTAX, UNA Q PIU' GRANDE

La più piccola delle mirrorless Pentax, siglata Q, aumenta le dimensioni del sensore e adesso si chiama Pentax Q7. La scelta del nuovo sensore, da 1/1.7 pollici al posto del precedente 1/2.3, permette di avere file con maggiore informazione e quindi immagini più dettagliate. Il processore, destinato alla elaborazione dei dati è il Q Engine, caratterizzato da una buona velocità di calcolo. Questo permette di ottenere file ad alta sensibilità con un rumore ridotto. La sensibilità massima arriva a 12.800 ISO. Di pari passo con la riduzione del rumore, grazie all'algoritmo impiegato dal processore, la Q7 migliora la velocità dell'autofocus e la sua precisione anche a bassi livelli di luce. Le maggiori dimensioni del sensore hanno ampliato, automaticamente, l'angolo di campo degli obiettivi della serie Q. Prendendo a paragono lo zoom Standard 02 l'angolo di campo del grandangolo passa da 27.5mm a 23mm equivalenti.

La Q7 può registrare video Full HD a 30p in formato H.264. In video l'apparecchio può utilizzare la massima sensibilità di 12.800 ISO e gli strumenti propri dei file immagine. La carrozzeria è disponibile in 120 combinazioni di colore, su richiesta. <http://www.fowa.it/pentax>

